

<b>Mittente</b>	Tasso Bernardo	<b>Destinatario</b>	di Savoia Emanuele Filiberto
<b>Data</b>	12/11/1561	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Modena	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Niuna delle molte operazioni, che fa l'uomo nel corso di questa vita è degna di più laude		
<b>Contenuto</b>	Il Tasso scrive al Duca di Savoia [Emanuele Filiberto] affinché interceda in suo favore presso Sua Maestà [Filippo II figlio e successore di Carlo V, dal quale Bernardo fu dichiarato ribelle insieme al Principe di Salerno Ferrante Sanseverino]. Giustifica la sua innocenza facendo presente che, non essendo ancora vassallo di Sua Maestà [Carlo V d'Asburgo], era maggiore l'obbligo che egli aveva verso il suo Principe [Ferrante Sanseverino Principe di Salerno], che aveva servito per 24 anni. I Ministri Regi hanno quindi inflitto una punizione esagerata, soprattutto perchè hanno privato gli innocenti figli ancora piccoli [Cornelia e Torquato Tasso] dell'eredità delle madre. Bernardo prega quindi il Duca di interporre ogni sua autorità in beneficio di questa onesta causa e di far sapere, tramite il proprio Ambasciatore alla Corte [probabilmente Andrea Boldù], che egli non desidera altro che rientrare nelle grazie di Sua Maestà.		
<b>Fonte</b>	Lettere inedite di Bernardo e Torquato Tasso e Saggio di una bibliografia delle lettere a stampa di Bernardo Tasso, a cura di Giuseppe Ravelli, Bergamo, tipo-litografia fratelli Bolis, 1895, pp.13-14		
<b>Compilatore</b>	Scurti Sara		